



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS

SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

COMUNICATO

Fin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 il SAVT ha rinnovato l'appello, già lanciato nei mesi precedenti a seguito di una serie di confronti avuti con le parti sociali e politiche, di fare un progetto per la Valle d'Aosta del futuro, ripartendo dal nostro Statuto di Autonomia e da una sua completa applicazione in chiave moderna. Purtroppo, sicuramente anche a causa delle difficoltà ad operare in un momento così difficile e complicato, non vi è stata la possibilità o la volontà di farlo. Questo lascia sicuramente l'amaro in bocca perché la crisi che ci ha colpito poteva rappresentare l'occasione giusta per dare un segnale di compattezza e di visione comune per il futuro.

Saremmo disonesti se dicessimo che sono mancati i momenti di confronto con il Governo regionale e con le commissioni consiliari, ma purtroppo sono stati momenti più legati a singoli interventi legislativi che non riferiti a progetti di più ampio respiro per il futuro della Valle d'Aosta. Come SAVT abbiamo sempre cercato di dare il nostro contributo alla discussione con proposte finalizzate ad interventi che avessero una natura strutturale e non limitata ad affrontare l'emergenza immediata. Se non si riesce ad avere tutti insieme una visione ed una prospettiva del futuro il rischio è che, non appena verrà meno il blocco dei licenziamenti, ci troveremo a fare i conti con tante persone disoccupate e gravi conseguenze sociali.

Anche durante l'audizione avuta ieri in riferimento al terzo provvedimento di sostegno all'economica abbiamo cercato, a seguito del confronto avuto all'interno del direttivo confederale, di dare il nostro contributo con proposte concrete e puntuali. Come SAVT riteniamo che sarebbe stato opportuno sostenere le aziende facilitando l'accesso al credito con una garanzia regionale, anche attraverso Finaosta. Si sarebbe potuto e dovuto intervenire sul tema della fiscalità, al fine di alleggerire il carico su famiglie e imprese.

Il SAVT nutre grandi perplessità sulla scelta di garantire un contributo a fondo perso a pioggia così capillare e di queste dimensioni. Se per le piccole realtà le risorse previste potrebbero rappresentare un aiuto utile per la loro sopravvivenza, non ci sentiamo di dire la stessa cosa per le grosse aziende. I 7 mila euro previsti, a fronte dell'importante perdita di fatturato che si deve dimostrare di avere avuto, non rappresentano sicuramente un contributo che possa garantire il futuro aziendale. Come SAVT abbiamo chiesto che al contrario si vada a finanziare in maniera importante l'articolo relativo al mantenimento occupazionale. Inserendo maggiori risorse in questo ambito si otterrebbe, infatti, il doppio risultato di dare un aiuto concreto alle aziende e di scongiurare probabili futuri licenziamenti.

Riteniamo sicuramente positiva la scelta di garantire la gratuità per tutto il 2020 dei mezzi pubblici e l'aver esteso anche per i mesi di aprile e maggio l'integrazione degli ammortizzatori sociali, che si è chiesto di portare da 200 a 300 euro.

In riferimento alle importanti risorse che vengono previste a vario titolo per rilanciare il settore dell'edilizia, il SAVT ritiene che sia un segnale importante nei confronti di un settore che è in crisi da tempo e che potrebbe essere un vero e proprio volano per il rilancio dell'intero sistema economico. Abbiamo però chiesto che vengano previsti tempi certi e rapidi per l'utilizzo di tali stanziamenti che garantiscano un loro utilizzo entro il 2020.

Sul tema delle risorse destinate agli enti locali a compensazione anche di minori entrate tributarie e extra-tributarie, come SAVT abbiamo chiesto che vi sia un maggior dettaglio del loro utilizzo. Sarà sicuramente nostra cura, a seguito dell'approvazione definitiva della legge, di chiedere un confronto su questo tema con il Consiglio permanente degli Enti locali.

Non si ritengono sufficienti le risorse stanziare per il reclutamento del personale scolastico e si chiede di avere un maggior dettaglio dei finanziamenti previsti per la sanità. In questo settore è fondamentale andare soprattutto a migliorare i servizi sul territorio, visto che l'emergenza Covid-19 ha fatto venire a galla tutte le fragilità di queste realtà. Bisogna avere il coraggio di rivedere l'intero sistema, anche contrattuale, che caratterizza il modello valdostano di gestione socio-sanitaria

In allegato si trasmette il documento inoltrato in commissione.

Aosta, 17 giugno 2020

Il Segretario Generale
Claudio Albertinelli



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS
SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

OSSERVAZIONI PROPOSTA DISEGNO LEGGE n° 60 “Assestamento al bilancio di previsione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2020 e misure urgenti per contrastare gli effetti dell'emergenza da Covid-19”

Durante lo studio del disegno di legge si è avuta la sensazione che il testo non possa dare le necessarie risposte strutturali per permettere al sistema economico valdostano di uscire dalla crisi dovuta all'emergenza Covid 19. La paura è che vengano messe in circolo ingenti somme di denaro senza avere prospettive per il futuro, con il rischio che le stesse vengano bruciate troppo velocemente. La conseguenza sarebbe che, non appena verrà meno il blocco dei licenziamenti, ci troveremmo con tante persone disoccupate e inevitabili gravi problemi sociali. In questo senso si ritiene che sarebbe opportuno investire maggiori risorse per il mantenimento occupazionale di cui al comma 3 dell'art. 51 piuttosto che prevedere una distribuzione a pioggia di contributi a fondo perso che, in molti casi, non risolverebbero i problemi delle aziende. In particolare è di tutta evidenza che per le aziende che hanno un maggiore fatturato, si parla di realtà fino a 5 milioni, i contributi previsti siano poco significativi. Vi è il forte rischio che molte aziende non li richiedano nemmeno e che le risorse rimangano inutilizzate. Per questi motivi si ribadisce che sarebbe più opportuno sostenere con importanti contributi il mantenimento dei livelli occupazionali. Non piace la logica del click day e non è ammissibile il principio del “nei limiti degli stanziamenti di bilancio”.

Sicuramente positive sono le risorse destinate a vario titolo per gli interventi nel campo dell'edilizia. Visto che si tratta di un intervento legislativo che deve dare risposte il più possibile risposte immediate, si chiede però che si prevedano dei tempi rapidi per l'utilizzo di tali somme.

Necessario agire in ambito fiscale al fine di creare una fiscalità agevolata e un minor carico su famiglie e imprese.

Si ritiene che sarebbe opportuno sostenere le aziende con una garanzia da parte dell'amministrazione regionale nei confronti del sistema bancario al fine calmierare i tassi di eventuali prestiti.

Bisogna garantire la necessaria liquidità a Finaosta per finanziare tutte le richieste di mutuo per l'acquisto e la ristrutturazione.

Si ribadisce quanto già espresso nella nota del 20 marzo u.s. che si allega in calce.

Di seguito alcune osservazioni puntuali sull'articolato:

Art. 6 – nella riscrittura dell'art. 43 bis della L.R. 30/2009 si chiede di prevedere il non pagamento di interessi legali nella fase di emergenza Covid 19.

Art. 10 – al comma 2 lettera e) si chiede di aver un dettaglio dell'utilizzo dei 7.755.181

Al comma 3 e al comma 5 si chiede di introdurre un confronto con le parti sociali.

In riferimento all'art. 11, nel ribadire che a nostro modo di vedere non è il francese il vero problema per l'assunzione di personale sanitario e che questa disposizione debba essere considerata assolutamente provvisoria e straordinaria, si chiede di inserire oltre ai medici anche gli infermieri, nell'ottica di andare verso una necessaria stabilizzazione di questo profilo professionale che oggi è spesso soggetto a contratti interinali.

Per quel che riguarda l'indennità Covid si ribadisce quanto previsto nel documento presentato dal SAVT/Santé.

Art. 16 – si chiede di prevedere l'esenzione per tutta la durata dell'emergenza sanitaria e il rimborso per chi avesse già provveduto al pagamento.

Art. 17 – comma 2 lett. a): è fondamentale prevedere che gli enti locali dovranno definire quali siano le minori entrate con la riduzione o l'esenzione del pagamento di servizi o tributi.

Artt. 18 - 19 -22 : non si hanno gli elementi necessari per capire se gli stanziamenti siano sufficienti.

Art. 20 – l'indennità deve essere estesa anche al personale che opera nelle strutture private.

Art. 21 – si chiede di prevedere l'esenzione per tutta la durata dell'emergenza sanitaria e il rimborso per chi avesse già provveduto al pagamento. Bisogna specificare bene che quando si parla delle strutture per anziani private convenzionate, gli utenti eventualmente esentati sono tutti gli ospiti della struttura risultati positivi.

Art. 23 – inserire l'obbligo di utilizzare le risorse prima dell'avvio della prossima stagione invernale.

Art. 24 - bene l'autorizzazione in deroga al potenziamento dell'organico di fatto, ma si potrebbe fare di più: investire per la contingenza e contemporaneamente per il futuro potenziando l'organico di diritto (assumendo più personale a tempo indeterminato);

- lo stanziamento di un milione e mezzo, ipotizzando un costo di 45-50 mila ciascuno, corrisponde a circa 30-35 insegnanti in tutta la valle. È evidentemente insufficiente per un potenziamento che nelle intenzioni dovrebbe permettere, ove necessario, anche lo sdoppiamento delle classi.

Art. 25 - non si capisce bene come sia stato quantificato lo stanziamento di 503 mila euro, bisognerebbe capire se l'amministrazione scolastica ha effettuato una rilevazione precisa con dati e proiezioni del fabbisogno di dispositivi di protezione/igiene personale e degli ambienti.

Art. 26 – si ritiene che sarebbe opportuno inserire il confronto con le parti sociali al fine di condividere le scelte necessarie per garantire la ripresa delle attività scolastiche e convittuali.

Artt. 31/32 - prevedere che le risorse debbano essere utilizzate entro il 2020.

Art. 42 – la distribuzione a fondo perso in maniera così capillare rischia di non dare le risposte alle esigenze delle aziende e soprattutto non garantisce la necessaria visione di tenuta futura del sistema. Per le aziende con maggior fatturato sono previste delle somme che non possono in nessun modo dare prospettiva e risposte a fronte delle perdite di fatturato che si devono essere verificate per accedere al contributo. A nostro modo di vedere sarebbe più opportuno restringere la platea dei possibili beneficiari e destinare maggiori risorse per il finanziamento dell'art. 51.

Negli artt. 43/44/45/46 prevedere contributo per gli investimenti fatti dalle realtà che fanno parte a vario titolo del mondo dell'associazionismo per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e/o per altre spese sostenute per fronteggiare l'emergenza Covid 19.

Art. 51 – al comma 1 si chiede di prevedere che il contributo per le assunzioni a tempo determinato sia destinato a contratti della durata minima di 3 mesi e per personale che abbia la residenza in Valle d'Aosta. Prevedere inoltre che le risorse siano prioritariamente destinate per le assunzioni a tempo indeterminato. Deve essere incrementato in maniera significativa il finanziamento relativo al comma 3. Il mantenimento occupazionale è infatti la vera sfida che bisogna affrontare. Senza un reale sostegno in questo senso vi è il forte rischio che siano molte le persone che perderanno il posto di lavoro non appena finirà il blocco dei licenziamenti.

Art. 55 – portare a 300 euro l'indennizzo di cui all'art. 8 della L.R. 5/2020 per i mesi di marzo, aprile e maggio.

Art. 72 – prevedere almeno una prova scritta per i concorsi relativi al reclutamento di personale a partire dal livello C.

Aosta, 16 giugno 2020

Il Segretario Generale
Claudio Albertinelli



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

COMUNICATO

Come SAVT sono mesi che ci prodighiamo per chiedere alla parti sociali e politiche di fare un progetto per la Valle d'Aosta del futuro. Fino ad oggi quasi nessuno ha voluto realmente confrontarsi. Da oggi questo non è più rinviabile. Adesso lanciamo un vero e proprio appello affinché tutte le parti coinvolte si ritrovino intorno ad un tavolo per creare un vero e proprio patto per la rinascita e per il futuro della nostra amata Regione. Bisogna mettere fine ai personalismi e ai campanilismi e dimostrare che siamo una comunità che nei momenti di difficoltà sa superare le divisioni e sa unirsi per affrontare e superare le emergenze.

Oggi le parti sociali sono costrette a venire a conoscenza dagli organi di informazione dei contenuti del disegno di legge sulle misure economiche che si vogliono mettere in atto per affrontare l'emergenza coronavirus. Oltretutto, se fossero realmente vere le cifre che circolano sui vari siti, le somme messe a disposizione sarebbero del tutto inadeguate: poco più di 5 milioni di Euro sono una goccia nel mare. Ci vogliono più risorse e soprattutto un progetto completo e articolato per affrontare la fase di emergenza e per gettare fin da subito le basi per la ricostruzione successiva. Per questo motivo bisogna prioritariamente capire quante risorse economiche sono realmente a disposizione e in base a quelle fare tutti insieme un piano completo delle azioni che si possono mettere in campo subito e nell'immediato futuro. E' fondamentale evitare che il sistema crolli completamente, altrimenti la Valle d'Aosta rischia di uscire distrutta economicamente e socialmente da questa emergenza. Dimostriamo che grazie alla nostra Autonomia siamo in grado di affrontare e superare meglio degli altri questo incubo nel quale stiamo vivendo e che sta limitando anche la nostra libertà quotidiana.

Di seguito alcune riflessioni/suggerimenti per iniziare a dare un segnale concreto alla popolazione valdostana:

OBIETTIVI

- Essere tempestivi, immediati ed efficaci attraverso l'utilizzo delle nostre competenze statutarie e dell'autonomia finanziaria ridando, in tal modo, un significato concreto alla parola autonomia.
- Immettere liquidità nel sistema economico-produttivo valdostano evitando il blocco dei pagamenti e dei circuiti finanziari, utilizzando le risorse a disposizione di Finaosta
- Sostenere concretamente imprese, lavoratori dipendenti ed autonomi, famiglie, affinché nessuno rimanga indietro.

MISURE

- Semplificazione, snellimento procedimenti amministrativi e procedure autorizzative di qualsiasi natura dettate dalla straordinarietà della situazione attuale, stabilendo anche deroghe temporanee;
- Creazione di un Fondo regionale per interventi finanziari a favore delle piccole e medie imprese, ivi comprese quelle in difficoltà. Interventi da erogare con procedure semplificate e finalizzati ad assicurare la liquidità necessaria per effettuare i pagamenti dei fornitori;
- Pieno sostegno regionale alle analoghe iniziative dei vari Confidi. A tal fine, opportuna una riunione con tutti gli istituti di credito operanti in Valle per sollecitare un loro attivo e concreto coinvolgimento;
- Moratoria di tutti i mutui regionali, da intendersi estesa all'intera rata in scadenza e non limitata alla sola parte in c/capitale;

- Finanziamento immediato di tutte le domande presentate a Finaosta, domande già istruite e non accolte per superamento soglia disponibile di 10 milioni di euro, per intervento di consolidamento delle Piccole e Medie imprese Valdostane;
- Ulteriore sostegno finanziario al sistema sanitario valdostano;
- Moratoria nel pagamento delle bollette del gruppo Cva;
- Moratoria tributi e tasse degli enti locali (ad. esempio Imu, Tari, Tasi, acquedotto, Tosap, etc.);
- Tempestiva emanazione decreto regionale al fine di dare attuazione all'articolo. 22 DL 18/2020 relativo alla cassa integrazione in deroga. Fermo restando l'accordo Regione/OOSS, il punto 3 di questo articolo prevede una ripartizione del fondo destinato a Regioni e Province Autonome attraverso i decreti dei Ministeri indicati. La Regione VDA potrebbe deliberare in ogni caso delle misure economiche anticipando le somme che poi saranno destinate dai decreti ministeriali. Prevedere una norma a "maglie larghe" che vada a coprire tutte quelle realtà eventualmente non ricomprese nella norma nazionale e che non hanno altre forme di sostegno al reddito per i lavoratori(???partecipate, società in house, settore parapubblico, ecc. ???). Prevedere risorse che vadano ad aggiungersi a quelle previste dal decreto che prevedibilmente non potranno essere sufficienti per tutto il territorio nazionale. Eventualmente le risorse destinate dalla Regione potrebbero essere oggetto di adeguamento in corso d'opera. Se non fossero necessarie per integrare gli stanziamenti nazionali, potrebbero costituire risorse aggiuntive per le categorie coinvolte. ;
- Erogazione retroattiva contributo per affitti (fermo da gennaio 2019);
- Prevedere un'erogazione per le lavoratrici domestiche residenti in Valle d'Aosta;
- Prevedere l'integrazione dall'80% al 100% dei vari istituti di sostegno al reddito dei lavoratori;
- Prevedere l'integrazione e l'eventuale estensione dei congedi parentali straordinari di 15 giorni.
- Integrare il fondo previsto per erogare i 600 euro per gli stagionali qualora gli stanziamenti nazionali non fossero sufficienti. Tale previsione deve essere destinata solo agli stagionali residenti in Valle d'Aosta.

Questo sarebbe un primo pacchetto urgente di misure. Nel contempo, immediato avvio predisposizione ulteriori misure, per settori di attività, recanti interventi a sostegno del reddito delle famiglie e di contributi ai settori produttivi a ristoro dei danni e delle perdite subite.

Aosta, 20 marzo 2020

Il Segretario Generale
Claudio Albertinelli